

14 febbraio 2011

Gerenzago, lo studente 24enne rimase in carcere un mese per violenza. Il pm archivia tutto

# Scagionato, ora vuole i danni

*Lo accusava una ragazza conosciuta su Facebook*

**GERENZAGO.** Era finito in carcere, dove era rimasto 24 giorni, per stupro, ma era innocente. La procura ha archiviato il caso di Diego Cogoni, il giovane di Gerenzago che era stato denunciato da una ragazza conosciuta su Facebook. «Chiederemo i danni».

A pagina 16

# Scagionato, chiede i danni

*Diego, 24 anni, in cella per una presunta violenza*

di Maria Fiore

**GERENZAGO.** In carcere era rimasto quasi un mese. Per l'esattezza 24 giorni, passati con il peso di un'accusa infamante: avere violentato, insieme a due amici, una ragazza di 20 anni conosciuta su Facebook. Alla fine per Diego Cogoni, di Gerenzago, è arrivata l'archiviazione.

Ci sono voluti sei mesi di indagine, ma alla fine per il giovane di 24 anni, studente universitario in Scienze infermieristiche, è arrivata l'archiviazione. Quella presunta violenza di gruppo, che aveva fatto scattare le manette per il giovane, altro non era, secondo la decisione della procura che ha archiviato il caso, frutto della fantasia di una ragazza. Una storia inventata, ma che lascerà il segno per sempre. Per questo motivo la famiglia di Cogoni, insieme con gli avvocati della difesa Marco Casali e Luca Angeleri, stanno valutando di chiedere il risarcimento del danno per ingiusta detenzione.

Sei mesi di indagine, a partire da quella sera di agosto. Sei mesi di indizi e di smentite, fino a che il castello accusatorio non è crollato sotto i colpi delle perizie disposte dalla procura di Monza, con il magistrato Stefania Tullio. La sera del 5 agosto Diego Cogoni, insieme a Daniele Pasquini, 18 anni di Pieve

Fissiraga e a un ragazzo di 17 anni che abita nel Lodigiano, raggiunge a Monza l'amica conosciuta in chat. I ragazzi si appartano in un parcheggio a 800 metri dalla casa di lei. Da questo momento le versioni divergono. La giovane racconta ai carabinieri di essere stata violentata dai ragazzi, che avrebbe abusato di lei per quasi un'ora. I ragazzi sostengono di avere avuto con lei un rapporto consensuale. Fatto sta che il racconto della presunta vittima, che parla anche di un video della violenza girato dai giovani, basta a far finire in carcere i tre. Diego Cogoni ci resta 24 giorni. Un tempo in cui la difesa, con gli avvocati Marco Casali e Luca Angeleri, raccolgono un vero e proprio dossier per arrivare a far scagionare il ragazzo. Da queste carte l'attendibilità della ragazza viene di fatto demolita. Non esiste un video della violenza, mentre ci sono filmati, recuperati nel suo computer, che ritraggono lei in atteggiamenti eroti-



Diego Cogoni insieme all'avvocato Luca Angeleri

ci. A dare l'ultimo colpo di grazia al suo racconto sono le perizie psicologiche disposte dal pm. Secondo quelle relazioni, la giovane si sarebbe inventata tutto: «Il comportamento successivo all'incontro con i ragazzi non è compatibile con quello di chi dovrebbe avere subito una brutale violenza di gruppo». La giovane, in base a questo profilo psicologico, sarebbe per-

fino incapace di testimoniare. La procura rinuncia all'incidente probatorio che aveva già fissato per sentirla. L'altro ieri è arrivato il decreto di archiviazione. «Questa vicenda ha segnato profondamente il ragazzo — dice l'avvocato Marco Casali —. Per questo, anche se il caso è stato archiviato, stiamo valutando di chiedere il risarcimento del danno».